

CINOFILIA & TIR



Luglio 2017

Organo ufficiale della Fidasc - Direttore Felice Buglione



4° Campionato italiano Singolo su cinghiale cat. A e B



Buone notizie dal Texas



17° Campionato italiano Mute su lepre

1° Gran Premio nazionale Fidasc



Convegno sulla sicurezza a Caccia Village





Campioni A e B in singolar tenzone su cinghiale

La tre giorni di questo 4° Campionato italiano si è svolta con l'organizzazione della Asd Giotto in territorio aretino. Lavoro duro per i giudici che al termine hanno laureato campioni Simone Pampaglini con Lasco nella A e Alberino Pascale con Cacciatore nella B.

Un uomo, un cane e il cinghiale: con questi personaggi e interpreti si è ripetuta, stavolta in abiti squisitamente sportivi, la competizione che ha contrapposto nei millenni l'uomo e la "bestia nera" che, almeno per il nostro Paese, costituisce una fra le prede più ambite e fonte di inarrivabili emozioni che prima erano esclusivamente venatorie, e che ora sono diventate anche agonistiche.

E la cinofilia venatoria federale, assolutamente non cruenta, rappresenta proprio questo anello di congiunzione fra la predazione e la sua sublimazione sportiva. Molteplici sono le specialità che nel corso degli anni si sono sviluppate e perfezionate, dal punto di vista regolamentare, all'interno del segugismo su cinghiale, e l'ultima di queste è appunto la sfida diretta fra l'atleta uomo, il suo ausiliare a quattro zampe e l'irsuto signore dei boschi. Dai primissimi giorni di gennaio sono iniziate in tutta Italia le fasi eliminatorie dei vari campionati italiani fra i quali c'è appunto quello dei conduttori di cani da seguita su cinghiale "in singolo", una competizione, come avviene per le mute, suddivisa fra categoria A (segugi iscritti ai libri genealogici riconosciuti, e categoria B (cani non iscritti). Al termine delle lunghe fasi di qualificazione, accedono alla finale 30 equipaggi, 15 per ciascuna delle due categorie. Da regolamento, i concorrenti appartenenti alla categoria A gareggiano rigorosamente in terreni liberi, mentre gli altri si contendono il titolo all'interno di recinti. Il 12, 13 e 14 maggio, secondo una



La premiazione del campione italiano di categoria A Simone Pampaglini.



Il presidente Buglione consegna la medaglia d'oro e il diploma di campione italiano della B ad Alberino Pascale.

piacevole e consolidata tradizione, il rush finale di questo 4° Campionato si è svolto nel cuore della provincia aretina con il coinvolgimento di una mezza dozzina di Comuni e le rispettive squadre di cinghialai, una delle

componenti fondamentali di questo cocktail cinofilo-agonistico. La tre giorni di questo 4° Campionato italiano si è svolta con l'organizzazione della Asd Giotto e con uno sponsor appassionato come la BS Planet che,

unitamente al nuovo partner commerciale Shothunt, ha messo in palio alcuni prodotti della propria produzione.

CATEGORIA B

Per il giudizio degli ufficiali di gara Roberto Pro e Vito Bitetti, i quindici finalisti di questa categoria hanno gareggiato esclusivamente nel grande recinto "Lecci Alti" dell'azienda Capocontro del dr. Piergiuseppe Migliorini, che ha ricoperto anche l'incarico di delegato Fidasc. A dar manforte all'organizzazione ci hanno pensato gli impareggiabili ed espertissimi membri delle due squadre locali Civitella Vergnana e Setteciani-Le Pinete, fra i quali Santino Dini, Franco Marzoli, detto Bastiano, e Paolo Valli, detto Fanello. Il primo giorno, a dimostrazione che i recinti non sono sempre paradisi terrestri cosparsi di rose, c'è stato un solo concorrente su cinque in classifica. Questo l'ordine di sciolta: Matteo Cento con Primo (seg. mar.); Gilberto Fragai con Nera (met.); Massimiliano Ceraso con Stella (met.); Roberto Ferrini con Giuda (seg. mar.), che si aggiudica un B e 143 punti; Marco Venarucci con Artù (briquet griffon vendéen). Sabato, cambio di clima e di risultati per questi turni: Vincenzo Angelini con Asso (met.); Enrica Bertini con Schiuma (met.) che merita l'Ecc. e 160 punti; Donatello Casati con Sansone (seg. mar.) con Mb e 151; Alberino Pascale con Cacciatore (seg. italiano fulvo pelo raso) con Ecc. e 170; Giovanni Bei con Macchia (met.) con Mb e 152. Giornata conclusiva con tre qualifiche: Lucio Mario Saccomanno con Moschino (seg. mar.) con Mb e 158; Nico Ottolini con Hermit (seg. mar.); Alessandro Dipietrantonio con Ciccio (seg. mar.); Salvatore Scanu con Tiscali (seg. mar.) con Mb e 154; Diego Gotelli con Omar (seg. mar.). Quindi, quello che si è delineato dopo l'ultimo suono di corno è stato un podio con una piacevole sorpresa cinegetica, in quanto sul gradino più alto è salito un conduttore che si è avvalso dell'ausilio di un cane strepitoso, ma appartenente ad una razza avveza a primeggiare con le lepri, non certo con certi sconsigliati verri.

CATEGORIA A

La gara di questa categoria, con il coordinamento del delegato federale Ivo



Sirio Dondolini si è aggiudicato la medaglia d'argento nella A.



Completano il podio della categoria B Enrica Bertini, seconda (sopra), e Lucio Mario Saccomanno, terzo.



LE CLASSIFICHE

CAT. A

1. Simone Pampaglini con Lasco (petit bleu de Gascogne) - Ecc. - 164
2. Sirio Dondolini con Sughero (seg. mar.) - Ecc. - 163
3. Rinaldo Cenci con Naomi Tigratis (seg. mar.) - Ecc. - 162

CAT. B

1. Alberino Pascale con Cacciatore (seg. it. f. p.r.) - Ecc. - 170
2. Enrica Bertini con Schiuma (meticcio) - Ecc. - 160
3. Lucio Mario Saccomanno con Moschino (seg. mar.) - Mb - 158

Pulcinelli, è stata giudicata da una giuria femminile, quanto mai esperta e autorevole, formata dal giudice Enci Maria Assunta Villa e dall'ufficiale di gara Fidasc Silvia Mafucci. I

turni di venerdì 12 maggio si sono svolti nel territorio del Comune di Anghiari, e più precisamente all'interno dell'azienda La Barbolana, del dr. Giancarlo Lippi, con la regia di Mauro Bergama-



La gara della A è stata giudicata da una giuria femminile quanto mai esperta e autorevole formata dal giudice Enci Maria Assunta Villa (destra) e dall'ufficiale di gara Fidasc Silvia Mafucci, ambedue ringraziate con un dono dal vicepresidente Coradeschi.



Gli atleti campani posano con il presidente Buglione, che nel suo discorso di chiusura ha manifestato orgoglio per i recenti successi di atleti meridionali e per le iniziative federali messe in atto al Sud.

schi e il supporto dei membri delle due squadre locali Libbiano e Anghiarese. Questo l'ordine di sciolta: Paolo Mura con Rambo (briquet griffon vendéen), B. e punti 140; Paolo Cucini con Artù, B. e 145; Rinaldo Cenci con Naomi Tigratis, Ecc. e 162; Stefano Boschiazzo con Tigrotta, Mb e 150; Carmine Ventre con Tamburo. Questi ultimi tutti segugi maremmani.

Il 13 la carovana si è spostata sui terreni di Collacchioni, nei Comuni di Sansepolcro e Pieve Santo Stefano, dove ha potuto contare sul prezioso supporto tecnico e logistico delle due squadre di Cignano e Squadrone, con personaggi del calibro di Giovanni Giusti, Leo Bellanti, Carlo e Nico Tizzi e Santi Lorenzini. In ordine di sorteggio sono scesi in gara: Marco Arbusti con Pelo (seg. mar); Simone Pampaglino con Lasco (petit bleu de Gascogne), Ecc.e 164; Daniele Gentile con Vasco (gascon saintongeais), Mb e 158; Giuseppe Faiella con Nadir (briquet griffon vendéen), Mb e 152; Giuliano Nocentini con Teo (seg. mar.)

Domenica 14, infine, nuovo teatro di gara sui terreni liberi di Civitella in Val di Chiana con i seguenti turni: Luca Verdemare con Irma (briquet griffon vendéen), Mb e 151; Sirio Dondolini con Sughero (seg. mar.), Ecc. e 163; Davide Butini con Romolo (seg. it. a pelo forte), Ecc. e 160; Daniele Puppo con Argo e Davide Verardi con Berto, entrambi seg. maremmani.

Alla resa finale dei conti, pur se con differenze davvero infinitesimali che hanno messo a dura prova la preparazione della giuria in rosa, il podio definitivo è stato stilato. Alla cerimonia conclusiva, con la lettura delle relazioni e la proclamazione dei campioni, sono intervenuti il presidente Felice Buglione e il vicepresidente vicario Domenico Coradeschi, che è il vero e proprio *deus ex machina* della cinofilia Fidasc, e che ha fortemente voluto questo Campionato in singolo che, di anno in anno, sta crescendo così tanto nel gradimento dei cinofili da mettere a dura prova l'organizzazione di tutte le fasi del Campionato.

Il presidente Buglione, che nelle prime due giornate di gara era impegnato in un convegno proprio sulla sicurezza di conduttori e cani svoltosi a Caccia Village, è intervenuto brevemente prima di consegnare medaglie, diplomi e i premi messi in palio dagli sponsor, e ha ribadito proprio lo straordinario successo di questa specialità sportiva: *"Oltre alle certezze riguardanti la non comune ospitalità da parte di veri e propri mecenati della cinofilia come il dr. Lippi, il cav. Coradeschi e il dr. Migliorini, che la Fidasc ringrazia con profonda gratitudine, questa edizione del Campionato italiano ci ha riservato molte piacevoli sorprese. La più evidente e importante è la presenza, fra concorrenti e giudici, di tante donne che, è bene sottolinearlo, non sono contingentate secondo quote obbligate, ma sono il frutto di una profonda passione sportiva di cui tutto lo sport italiano, che proprio in questi giorni ha riconfermato il presidente Giovanni Malagò alla sua guida, è felice e orgoglioso.*

Un'altra sorpresa riguarda il ritorno fra gli ausiliari dell'antico segugio italiano, una razza che è stata ingiustamente trascurata, ma che ora torna prepotentemente alla ribalta, e proprio con un selvatico sicuramente ostico come il cinghiale. Ma la sorpresa finale è stata la conquista del titolo di campione italiano da parte di un cinofilo campano, e questo exploit, che si aggiunge ai numerosi successi di atleti meridionali in altre discipline, mi inorgolisce particolarmente anche perché conferma la bontà delle numerose iniziative che la Federazione ha messo in atto, come il Centro federale di Campagna, per offrire a tanti giovani la possibilità di praticare le nostre discipline e di emergere fino ai più alti livelli agonistici".

Piacevoli aggiornamenti dal Mondiale texano

Buone notizie da San Antonio: Gianfranco Bizzieri, neo-veterano della Nazionale azzurra e appartenente alla "Classe E", è risultato primo sia nella Classe E del "World English Championship" che nei "Preliminary 2017", e secondo nel "Super Sporting 2017".

Il Cpsa (Clay pigeon shooting association) ha pubblicato le classifiche complete del Mondiale di english sporting (vedi numero scorso, ndr) svoltosi a San Antonio in Texas (Usa).

La competizione mondiale, infatti, oltre ad essere suddivisa in diverse specialità, prevede anche classifiche molto composite e dettagliate.

In aggiunta al ranking overall e a quelli relativi alle squadre e alle qualifiche per noi tradizionali (Senior, Veterani, Superveterani, Lady e Junior), l'Associazione internazionale compila delle classifiche del tutto particolari in base a criteri diversi, il tutto con l'apprezzabile e condivisibile intento di definire con estrema esattezza i livelli di valore dei tiratori e, al tempo stesso, di incentivarne gli stimoli agonistici.

Vengono quindi individuate varie "Classi" internazionali di appartenenza, e sono prese in considerazione anche le manche preliminari della competizione mondiale vera e propria.

In base a queste classifiche così complete e dettagliate, l'english sporting targato Fidasc, che aveva già ottenuto un significativo riconoscimento mondiale nelle classifiche tradizionali con la conquista di una medaglia di bronzo a squadre nella qualifica Veterani (non Senior come precedentemente scritto, ndr), è stato ora accreditato di ulteriori rilevanti piazzamenti. Più precisamente, Gianfranco Bizzieri, neo-veterano della Nazionale azzurra e appartenente alla "Classe

LE CLASSIFICHE			
World English Championship			
E1. Gianfranco Bizzieri	73	72	145
E2. Sean Packer	71	72	143
E3. Alcino Neto	60	77	137
Preliminary 2017			
E1. Gianfranco Bizzieri			82
E2. Sean Packer			70
E3. John Hoffman			62
Super Sporting 2017			
E1. Alcino Neto			76
E2. Gianfranco Bizzieri			69
E3. Pedro Herrera Mucino			64



E", è risultato primo sia nel "World English Championship" che nei "Preliminary 2017", e secondo nel "Super Sporting 2017".

Il palmares federale internazionale resta ovviamente invariato, ma que-

sta prestazione dell'atleta azzurro conferma con estrema autorevolezza il valore dei nostri tiratori che solo da tre anni si stanno cimentando in questa specialità così affascinante e praticata.

Quattro giorni di "alta" cinofilia

Il 17° Campionato italiano per conduttori di mute su lepre, nel quale si sono affrontati 48 equipaggi, si è svolto in Valle Camonica in uno scenario alpino, tra pascoli e pinete, ad una quota dai 900 ai 1.800 m.



Il nuovo campione italiano si chiama Gilberto Calearo, che si è avvalso dell'ausilio di una muta di segugi italiani a pelo raso nero focati.



Medaglia d'argento per Armando Regis, anche lui con segugi italiani a pelo raso nero focati.

È stata una massiccia e articolata competizione di segugismo lepraiolo, il 17° Campionato italiano per conduttori di mute, che si è dipanata su quattro intense giornate programmate dalla Asd Segugisti Brescia e con Paolo Valsecchi a ricoprire l'incarico di delegato federale all'interno di un meccanismo organizzativo del quale faceva parte anche l'Ascd I Pedretti, pressoché inappuntabile sotto il profilo tecnico e logistico, che ha offerto la disponibilità di ben 25 campi di gara in contemporanea e un'assistenza totale h.24 prima, durante e dopo le varie fasi della gara. Infine, la scelta di un quartier generale come l'hotel 2 Ma-

gnolie si è rivelata ottimale, sia per la sua posizione strategica che per la qualità dell'ospitalità alberghiera. All'interno dell'importante manifestazione federale si sono incastonati altri due eventi quali il Trofeo Memorial Gianni Angeli, per la categoria Mute iscritte, e il Trofeo Bellini Bortolo Giotto, per la categoria Libera, che hanno favorito la presenza di un pubblico davvero numerosissimo soprattutto nel corso della cerimonia delle premiazioni. Il Campionato italiano si è svolto in media Valle Camonica e ha interessato i territori di 15 comuni, ricadenti nei Comprensori alpini Ca3 e Ca4. L'organizzazione ha pianificato lo

svolgimento delle sciolte in 16 diverse zone, in modo da non sollecitare tutti i giorni la stessa selvaggina, preservando un'ampia zona alla finale. I territori interessati sono per la maggior parte pascoli di alpeggi alpini, con la netta predominanza di pinete, ad una quota dai 900 ai 1.800 m, con la giusta presenza di lepri, in modo che gli atleti e i loro ausiliari si sono potuti esprimere nel migliore dei modi. Giovedì 27 e venerdì 28 si è svolta la 1ª fase semifinale per i 48 concorrenti qualificati in base alle eliminatorie regionali. Sabato, come previsto dal regolamento, si è svolta la seconda semifinale riservata ai migliori 20, mentre nella giornata di domenica



A sinistra: il terzo posto, in virtù della qualifica ottenuta nella 2ª semifinale, è andato a Luca Marcon, sceso in campo con una muta di segugi italiani a pelo forte nero focati.

Sopra: le quattro intense giornate sono state programmate dalla Asd Segugisti Brescia, con Paolo Valsecchi a ricoprire l'incarico di delegato federale, all'interno di un meccanismo organizzativo del quale faceva parte anche l'Ascd I Pedretti.

si è disputata la finale che ha visto scendere in campo le 5 migliori mute. Questa la cronaca della complessa, ma avvincente avventura sportiva di grande cinofilia venatoria.

GIOVEDÌ 27 APRILE

La prima giornata della 1ª semifinale ha visto impegnati, suddivisi in 8 batterie da tre mute ciascuna, i primi 24 concorrenti qualificati alla fase finale del Campionato: Gilberto Bergomi, Pier Paolo Bianco, Gian Paolo Borghesi, Giancarlo Boschiro (2 mute), Gilberto Calearo, Armando Colombini, Marino Cornia, Pier Paolo Del Conte, Giacomo Guerini, Augusto Invernizzi, Luca Marcon, Gilberto Mattiello, Ferruccio Molteni, Giovanni Orizio, Antonio Patarino, Marco Peletto, Pier Giuseppe Perrocchia, Battista Rapis (3 mute), Armando Regis, Giorgio Saccomani, Giorgio Valentino. In questo primo giorno le condizioni meteorologiche non sono state delle migliori, con abbondanti piogge in atto già dalla notte che all'alba si sono trasformate sorprendentemente in nevicate sopra quota 1.100 m. Dopo le operazioni di rito e i sorteggi, concorrenti, giudici e accompagnatori di ciascuna batteria si sono recati nelle varie zone di gara, mentre la pioggia è andata scemando fino a concedere qualche ora di pausa.

VENERDÌ 28 APRILE

Altra giornata iniziata con la pioggia e con nevicate a quote alte, che hanno costretto l'organizzazione a ripiegare in zone collocate a quote più basse. Nonostante queste difficoltà, tutti i concorrenti hanno avuto incontri e spazi adeguati. I 24 conduttori del

secondo giorno, anch'essi suddivisi in 8 batterie, erano (sempre in ordine alfabetico): Andrea Bellocchia, Marino Brunetti, Massimo Bruno, Franco Capuzzo, Andrea Cataldi (2 mute), Roberto Colli, Zeno Colò, Rodolfo Del Treste, Petronillo Donini, Franco Frinquello, Massimo Gallo, Marco Gamba, Federico Giuliani, Silvano Molino, Emidio Palmucci, Domenico Percepe, Alessandro Perrucci, Giovanni Petruccioli, Franco Pongibue, Michele Ragnini, Alessio Scoponi, Leonardo Stefanoni (2 mute), Saturno Titocci. Il pool giudicante di queste due prime giornate della 1ª semifinale era composto da: Maria Assunta Villa, Giorgio Bianchetti, Gabriele Boiocchi, Luciano Brazzarola, Giuseppe Faravelli, Antonio Ghidelli, Fiorenzo Mapelli, Renato Pescatori e Nicola Todaro.

SABATO 29 APRILE

2ª semifinale, con la sfida fra i 20 migliori della 1ª, suddivisi per sorteggio in 5 batterie affidate ai giudici Francesco Lerose, Giovanni Montanari, Demos Morellini, Sandro Taraschi e Gastone Zani. I venti concorrenti erano: Bellocchia, Giuliani, Bianco, Brunetti, Calearo, Cataldi, Cornia, Del Conte, Gallo, Gamba, Marcon, Molteni, Patarino, Perrucci, Petruccioli, Ragnini, Rapis (2 mute), Regis e Stefanoni. Finalmente tutti hanno potuto contare su una bella giornata serena, e poiché la neve scesa il primo giorno era ormai scomparsa, si sono potuti utilizzare anche campi di gara a quote più elevate.

DOMENICA 30 APRILE

Il giorno della finale, alla quale hanno avuto accesso 5 concorrenti tutti

classificati primi di batteria nella semifinale di sabato: Calearo, Gallo, Marcon, Molteni e Regis. La giornata è stata davvero magnifica, con un cielo splendido e le cime più alte delle montagne circostanti ancora innevate a fare da cornice alla gara svoltasi, quindi, all'interno di una vera e propria cartolina, con una terna di giudici formata da Mario Villa, Giuseppe Minelli e Piero Dallagiovanna.

IL PODIO

Il nuovo campione italiano si chiama Gilberto Calearo, che si è avvalso dell'ausilio di una muta di segugi italiani a pelo raso nero focati; medaglia d'argento per Armando Regis, anche lui con segugi italiani a pelo raso nero focati; il terzo posto, in virtù della qualifica ottenuta nella 2ª semifinale, è andato a Luca Marcon, sceso in campo con una muta di segugi italiani a pelo forte nero focati. Le premiazioni si sono svolte nello splendido parco dell'hotel 2 Magnolie, alla presenza di numerosissime autorità che hanno dato lustro alla manifestazione e gratificato concorrenti e organizzatori. Fra le altre è doveroso ricordare Francesco Ghiroldi, sindaco di Piancogno, il paese ospitante; Bruno Piccinelli, presidente del Gruppo cinofilo di Vallecamonica; Paolo Valsecchi, presidente del Consiglio lombardo della Sips; i vicepresidenti della Sips di Brescia Mario Livraga ed Emanuela Bianca Bonsi che ricopre anche la carica di presidente della Asd Segugisti di Brescia; i rappresentanti dei Comprensori alpini Ca3 e Ca4 e numerosi sindaci e rappresentanti dei Comuni interessati dalla manifestazione.

Sicurezza a tutto tondo



In un convegno tenutosi durante l'ultimo Caccia Village di Bastia, il presidente Buglione ha rimarcato l'attenzione che si deve porre non solo all'uso consapevole delle armi, ma anche alla protezione del cane, sia durante la caccia, sia nelle attività agonistiche.

Un evento fieristico è tanto più autorevole quanto più riesce ad allargare l'orizzonte degli interessi, differenziando le offerte e senza limitarsi agli aspetti commerciali, pure importantissimi,

che sono la caratteristica dei mercati e delle feste patronali. E Caccia Village ha dimostrato di aver imparato la lezione, riempiendo gli spazi e i tempi con iniziative di grande respiro sportivo, formativo e

culturale che la stanno facendo crescere di anno in anno, sia per quanto riguarda il numero e il livello degli espositori, sia per quello che riguarda il numero dei visitatori.

L'edizione di quest'anno è stata caratterizzata, tra le altre iniziative, da un importante convegno sulla sicurezza di uomini e cani, che non si è limitato



In apertura: nel suo intervento il presidente Buglione ha evidenziato che "bisogna tener presente che il cane non è solo un ausiliario venatorio ma è, insieme al suo conduttore, parte di un binomio atletico, e in quanto tale merita il massimo dell'attenzione per evitare che diventi vittima o causa di incidenti anche durante le competizioni sportive".

A sinistra: una parte del tavolo dei relatori con, da sinistra, Bruno Modugno, Frédéric Colombié, Beppe Migliorini e Felice Buglione.

a trattare temi squisitamente venatori (anche se questo era il titolo ufficiale), ma si è allargato fino a comprendere anche gli aspetti sportivi.

Ad ampliare l'argomento ci ha pensato il presidente Felice Buglione il quale, dopo aver brevemente ricordato che è stata proprio la Fidasc, con una serie di importanti convegni di studio, a mettere il cane sportivo al centro dell'attenzione di studiosi e tecnici, ha ribadito che la "sicurezza" non solo può, ma deve essere a tutto tondo.

"Sono assolutamente encomiabili - ha affermato - tutte le iniziative prese dall'associazionismo venatorio e dal mondo della produzione, alle quali la Fidasc ha aderito attivamente e con grande convinzione, per rendere sempre più consapevoli la caccia e le attività con le armi. Ma bisogna tener presente che il cane non è solo un ausiliario venatorio ma è, insieme al suo conduttore, parte di un binomio atletico, e in quanto tale merita il massimo dell'attenzione per evitare che diventi vittima o causa di incidenti anche durante le competizioni sportive".

Al convegno di Bastia, moderato da Federico Cusimano, hanno preso parte, oltre al presidente Buglione, anche Gian Luca Dall'Olio, presidente di Federcaccia, il giornalista Bruno Modugno, direttore di Caccia TV (piattaforma Sky, canale 235), il dr. Beppe Migliorini (Atc Arezzo), il prof. Antonio Dimeo della Facoltà di Veterinaria dell'Università degli studi di Perugia, il tecnico balistico Vittorio Balzi della Benelli e Frèdrèric Colombié, direttore della Browning Italia, top sponsor della Fidasc e sempre al fianco della Federazione nel promuovere incontri e seminari sul tema fondamentale della sicurezza.

Dall'alto: durante il convegno sono stati mostrati diversi dispositivi e tutori per la salvaguardia del cane; l'intervento di Frèdrèric Colombié, direttore della Browning Italia, top sponsor della Fidasc; Il presidente nazionale della Federazione italiana della caccia, Gian Luca Dall'Olio, ha illustrato le iniziative Fidc portate avanti da anni in favore di una maggiore sensibilizzazione del cacciatore sui temi della sicurezza.





Tradizione e new entry a Isola del Tiro

Nell'impianto di Cologno al Serio ha fatto il suo debutto una nuova manifestazione che promette di fare molta strada, il 1° Gran Premio nazionale Fidasc. La Federazione, rappresentata dal consigliere Giuseppe Negri, ha ringraziato Renato Lamera per la disponibilità che continua a mostrare nei confronti dell'attività federale.



Padrini di questo battesimo sono stati il consigliere nazionale Giuseppe Negri, Achille Giussani e Carlo Rusconi con tutto il suo ormai collaudatissimo staff tecnico.

Nell'impianto di Cieli Aperti, a Cologno al Serio (Bg), sbocciano sempre dei fiori molto belli, perché non si può certo dire che l'imponente e dinamicissima Asd La Vescovada ami oziare e cullarsi sugli allori. Proprio per continuare a stupirci con le sue

continue e sempre interessanti iniziative, il 20 e 21 maggio ha infatti organizzato, insieme al tradizionale Trofeo Monte San Primo, giunto ormai alla sedicesima edizione, una nuova manifestazione che promette di fare molta strada, il 1° Gran Premio nazionale Fidasc.

Padrini di questo battesimo sono stati il consigliere nazionale Giuseppe Negri, Achille Giussani e Carlo Rusconi con tutto il suo ormai collaudatissimo staff tecnico.

La bontà dell'iniziativa è stata certificata da una significativa partecipazione di atleti incuranti di affrontare

il passaggio da un'attività svolta abitualmente all'aperto, alla particolare realtà di un poligono di tiro. A dimostrazione che molto spesso il diavolo è molto meno brutto di come lo si dipinge, c'è una serie numerosissima di ottimi "cartelli" (alcuni, peraltro, su distanze non "federali", ma poco importa) che lascia davvero ben sperare per il futuro. I 71 concorrenti, di cui 31 iscritti all'Unione nazionale cacciatori Zona Alpi, hanno colpito, alla distanza federale dei 200 m, ben 180 cartelli.

Felicissimi tutti gli organizzatori ed entusiasta anche la Fidasc che, per bocca del consigliere Giuseppe Negri, ha colto l'occasione per ringraziare ancora una volta Renato Lamera per la disponibilità davvero encomiabile che continua a mostrare nei confronti dell'attività federale.

INSERTO A CURA DELL'UFFICIO STAMPA



Alcuni momenti delle premiazioni.

Nome Tiratore	1° MANCHE						Totale 1° manche	muche	Classifica
	1° colpo	2° colpo	3° colpo	4° colpo	5° colpo	6° colpo			
Sala Carlo	8	9	9	9	9	10	54,1	1	1°
Lonetti Ivan	8	8	9	9	9	10	53,1	1	2°
Turba Fausto	7	8	8	9	10	10	52		3°
Cazzaniga Elena	6	8	8	9	9	10	50		4°
Sala Stefano	7	7	8	9	9	10	50		5°
Bigi Marco	6	7	8	9	9	10	49,1	1	6°
Renna Marco	7	7	8	9	9	9	49		7°
Bonavita Domenico	6	8	8	8	10	9	49		8°
Turba Fausto	6	7	9	9	9	9	49		9°
Renna Marco	7	7	8	8	9	10	49		10°

La classifica della gara a 200 m ex ordinanza.